



Lo stabilimento di Coriano

CORIANO A RISCHIO IL FUTURO DI 130 DIPENDENTI CHE SI SONO RIVOLTI AL TRIBUNALE I sindacati ai giudici: «Salvate la nuova Valleverde»

I 130 DIPENDENTI della Valleverde srl si mettono nelle mani del tribunale. Il 23 maggio verrà discussa la richiesta di una novantina di lavoratori che chiedono, con il rimborso di 1,6 milioni di euro di arretrati dall'allora Valleverde spa (la precedente azienda), anche la risoluzione del concordato preventivo che un paio di anni fa aveva permesso il mantenimento dei posti di lavoro. «Ci auguriamo - scrivono Cgil, Cisl e Uil - che si giunga a una rapida soluzione, la tenuta occupazionale dell'azienda dipende in larga misura da quan-

to sarà deciso in quella data». I sindacati si schierano con la nuova gestione che ha aperto un contenzioso per alcuni milioni di euro con la precedente società. «Indipendentemente dai contenziosi tra vecchia e nuova gestione, l'attuale Valleverde è l'unica che offre una concreta garanzia di permanenza sul territorio del marchio e della relativa forza lavoro - proseguono i sindacati -. L'azienda ha riportato all'interno la produzione, che da tempo era stata delocalizzata, per meglio garantire la qualità del prodotto e intende proseguire questo percorso di valorizzazione del know out inter-

no». Eccoci all'appello. «Sarebbe incomprensibile una decisione che metta a repentaglio 130 posti di lavoro, in questo momento assolutamente non assorbibili dal territorio, già messo a dura prova dalla crisi degli ultimi anni. Incomprensibile soprattutto se si considera che la Valleverde non ha problemi di produzione. L'auspicio è che i contenziosi legali rimangano e vengano risolti dentro le mura di un tribunale senza ulteriori riflessi sul sistema produttivo e sull'immagine del marchio che è comunque un valore del nostro territorio».

a.ol.